



PENSIERO della settimana

Il cervello non è
lo strumento adatto
per dimostrare
l'esistenza di Dio.
E' come voler sentire
il sapore del sale
col naso

ROBERTO BENIGNI

La *pagina* del VANGELO
CHI CREDE HA LA VITA ETERNA
VANGELO DI GIOVANNI

15 Agosto: ASSUNZIONE DI MARIA

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Dopo l'ascensione del suo Figlio, Maria «*con le sue preghiere aiutò le primizie della Chiesa*». Riunita con gli Apostoli e alcune donne, anche Maria implorava con le sue preghiere il dono dello Spirito. Infine, l'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il vincitore del peccato e della morte. L'assunzione della santa Vergine è una singolare partecipazione alla risurrezione del suo Figlio e un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani: «*Nella tua maternità hai conservato la verginità, nella tua dormizione, o Madre di Dio, non hai abbandonato il mondo; hai raggiunto la sorgente della Vita, tu che hai concepito il Dio vivente e che con le tue preghiere libererai le nostre anime dalla morte*».

ULTIMO APPELLO DEL PAPA PER LA PACE

Il mio accorato pensiero va ancora all'amata regione del Medio Oriente. Ripropongo le parole di Papa Paolo VI all'ONU: "*Non più gli uni contro gli altri, non più, giammai! Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani*". Di fronte agli sforzi in atto per giungere finalmente al cessate-il-fuoco e ad una soluzione giusta e duratura del conflitto ripeto, con il grande Papa Giovanni Paolo II, che è possibile cambiare il corso degli avvenimenti quando prevalgono la ragione, la buona volontà, la fiducia nell'altro, l'attuazione degli impegni assunti e la cooperazione fra partners. Esorto tutti ad intensificare la preghiera per ottenere il desiderato dono della pace.

CAMPO ESTIVO MINISTRANTI - 21/26 Agosto

Staranno a Mottola con don Dante i nostri chierichetti piccoli e grandi per i loro cinque giorni annuali di formazione: sono ragazzi di elementari e medie che svolgono in Parrocchia il prezioso servizio di SERVIRE all'altare e di rendere più viva e più bella la nostra Liturgia. Se c'è qualcuno che vuole unirsi comunicaci con **VINCENZO ANGIOLILLO - cellulare 329-3218275**

vangelo, omelia e dintorni...

IL PANE DI VITA. Gesù invita le folle e i suoi a superare il banale interesse per il pane che sfama lì per lì, ma che non elimina la fame. C'è un altro Pane, dice Gesù; e lo coglie come 'pane di vita' solo chi crede. Solo a chi crede si spalancha una sorpresa: la vita che non finisce. Questa vita che vediamo concludersi non si conclude, perché in essa è stato depresso un germe di immortalità: il Pane che è Gesù.

DONNA DELL'ULTIMA ORA

(una preghiera di don Tonino Bello)

Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. E' una esperienza che hai già fatto con Gesù, quando alla sua morte il sole si eclissò e si fece gran buio su tutta la terra. Questa esperienza, ripetila con noi. Piàntati sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. Liberaci dallo sgomento del baratro. Pur nell'eclisse, donaci trasalimenti di speranza. Infondici nell'anima affaticata la dolcezza del sonno. Che la morte, comunque, ci trovi vivi! Se tu ci darai una mano, non avremo più paura di lei. Anzi, l'ultimo istante della nostra vita, lo sperimenteremo come l'ingresso nella Cattedrale sfolgorante di luce, al termine di un lungo pellegrinaggio con la fiaccola accesa. Giunti sul sagrato, dopo averla spenta, deporremo la fiaccola. Non avremo più bisogno della luce della fede che ha illuminato il nostro cammino. Ormai saranno gli splendori del tempio ad allargare di felicità le nostre pupille.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, il Vangelo ci dice che Gesù quando sulla croce emise lo spirito, reclinò il capo. Probabilmente, come molti artisti hanno intuito, il suo capo egli lo reclinò sul tuo: nello stesso atteggiamento di abbandono di quando, ancora bambino, lo coglieva il sonno. Ritta sotto il patibolo, forse su uno sgabello di pietra, diventasti così il suo cuscino di morte. Ti preghiamo: quando pure per noi verrà l'ora di consegnarci al Padre, e nessuno dei presenti sarà in grado di rispondere ormai ai nostri richiami, e sprofonderemo in quella solitudine che neppure le persone più care potranno riempire, offrirci il tuo capo come ultimo guanciale. Il calore del tuo volto, in quell'estremo istante della vita, evocherà dalle tombe mai aperte della nostra coscienza un altro istante: il primo dopo la nascita, quando abbiamo sperimentato il calore di un altro volto, che rassomigliava tanto al tuo. E forse solo allora, sia pure con le luci fioche della mente che si spegne, capiremo che i dolori dell'agonia altro non sono che i travagli di un parto imminente.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio. Aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura. Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto. Se ci sarà il tuo visto, non avremo più nulla da temere sulla frontiera. Aiutaci a saldare, con i sogni del pentimento e con la richiesta di perdono, le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Mettici in regola con le carte perché giunti alla porta del paradiso, essa si spalanchi al nostro bussare. Ed entreremo finalmente nel Regno, accompagnati dall'eco dello *Stabat Mater* che, con accenti di mestizia e di speranza, ma anche con l'intento di accaparrarci anzitempo la tua protezione, abbiamo cantato tante volte nelle nostre chiese al termine della Via crucis: *Quando corpus morietur, fac ut anime donetur paradisi gloria. Amen!*